



CONFAL MANTOVA *Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

NEWSLETTER MANTOVA CHIAMA GARDA

Il futuro della Pac

Confal Mantova sta dando il proprio contributo al dibattito sull'agricoltura in Europa attraverso la voce nazionale della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani.

Uno degli aspetti che maggiormente stanno preoccupando gli agricoltori europei è la questione legata ai fondi. Quella che avremo a partire dal 2021, infatti, sarà la prima Pac dopo la Brexit e con un budget che potrebbe scendere dal 38% del bilancio Ue nel 2014-2020 al 28,5% nel settennato successivo.

La voce che risulta essere sulla carta maggiormente penalizzata è lo sviluppo rurale, con percentuali di riduzioni che oscillano tra il -15% e il -26%, a seconda che il confronto sia rispettivamente a prezzi correnti o a prezzi 2018.

Oltre alla riduzione dello stanziamento per il settore agricolo, Confal lamenta la mancanza di misure di mercato nell'ambito della Pac, tali da scongiurare i ricorrenti rischi della instabilità del mercato e della volatilità. Le lezioni del recente passato evidentemente non hanno lasciato il segno e la Commissione europea preferisce intervenire ex post, piuttosto che con una mirata ed intelligente azione preventiva. La speranza è che durante il negoziato possano essere introdotti dei correttivi su questo punto, come richiesto da più parti. Il sistema agricolo ha bisogno di certezze e le proposte di riforma della PAC 2021-2027 non va in tale auspicata direzione.

“Il contoterzismo agricolo sarà un anello fondamentale per l'agricoltura *smart*, che innova e che investe in tecnologia, ottenendo contributi pubblici operando in rete all'interno di filiere strutturate – afferma il professor Angelo Frascarelli, docente di Economia e Politica agraria all'Università di Perugia -. I cittadini europei chiedono che l'agricoltura difenda l'occupazione e che, allo stesso tempo, garantisca sicurezza, sostenibilità, tracciabilità, certificando il lavoro, l'impronta idrica e di carbonio. Il contoterzista deve entrare in queste filiere, per fornire assistenza agli agricoltori”.

“Il mondo agromeccanico ha da tempo esplicitamente dichiarato la propria disponibilità a destinare ulteriori risorse all'innovazione in agricoltura, se solo potesse avere accesso agli attuali filoni di cofinanziamento comunitario”, ribadisce Speziali.

Le imprese agromeccaniche intervengono sull'83% della superficie agraria in grado di generare valore per il mercato, favorendo competitività, innovazione, sostenibilità e contenendo i costi, grazie all'economia di scala esercitata.

Inoltre, è strategica la specializzazione degli agromeccanici in operazioni ad alto valore aggiunto, quali la semina diretta, l'agricoltura di precisione e il supporto alla produzione di bioenergia.

L'aspetto più rivoluzionario della nuova Pac che si va delineando è il maggiore potere attribuito agli Stati membri. Questi dovranno elaborare un unico piano strategico nazionale, dove sono programmati in modo unitario i pagamenti diretti e le misure di sviluppo rurale. Non ci saranno più i 21 Psr regionali di oggi. E' evidente che ci sarà bisogno di trovare un nuovo modo di lavorare tra il Ministero, le Regioni e le organizzazioni di rappresentanza, altrimenti sarà il caos. I contoterzisti sono pronti a partecipare ai tavoli di lavoro, con pario dignità rispetto alle altre organizzazioni.



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Vi è anche un altro aspetto che i cittadini europei, prima ancora del legislatore, richiedono alla filiera agricola. “È la sicurezza alimentare, la certificazione dei prodotti, il fatto che gli alimenti siano sani. Ecco che le strumentazioni degli agromeccanici possono garantire gli standard di produzione e la reale salubrità dei raccolti (pensiamo al biologico o alla presenza di aflatossine o residui chimici). Tuteleremmo in questo modo il Made in Italy dalla concorrenza globalizzata”, conclude Speziali.

Per il mais raccolta ok

“Rese soddisfacenti in campo, che mediamente oscillano tra 12 e 15 tonnellate per ettaro, e nessuna segnalazione di problemi di aflatossine. Resta il neo di prezzi di mercato scarsamente remunerativi”.

Così Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, parla della campagna maidicola: quasi 27mila ettari in provincia di Mantova su 145.500 ettari della Lombardia. Mantova è la seconda realtà per superficie dopo Brescia (35.650 ha) e prima di Cremona (23.000 ha).

“Si stanno affermando comunque alcune nicchie produttive che assicurano premi maggiori in termini di prezzo – osserva Speziali – come nel caso del mais bianco o giallo per uso alimentare, destinato alla produzione di pop-corn, polenta, farine alimentari, paste senza glutine. Questa specializzazione permette di guadagnare dai 20 ai 30 euro a tonnellata in più, che significa in chiave economica un incremento del 10-15% rispetto alle quotazioni borsistiche attuali”.

Sul fronte della tecnica, invece, Confai Mantova osserva come stia prendendo sempre più piede il sistema della minima lavorazione, che abbandona l’operazione di aratura. “Per il futuro sarà sempre più determinante l’agricoltura di precisione – conclude Speziali -. Perché a fronte di prezzi stabili solamente una diminuzione dei costi produttivi può garantire la sopravvivenza della cerealicoltura. Grazie alla minima lavorazione, affidata ad agromeccanici professionali, si riesce a risparmiare fino a 180 euro all’ettaro, migliorando anche il tenore produttivo e la conservazione del suolo”.

Incognita revisione macchine agricole.

A 40 mesi dall’ultimo decreto, la revisione delle macchine agricole continua a dormire, nella totale indifferenza del legislatore, mentre si avvicina la scadenza del 31 dicembre, data entro la quale i trattori immatricolati fino al 1990 avrebbero dovuto essere sottoposti alla prima revisione. Una carenza grave perché i trattori costruiti negli anni ‘70 e ‘80 sono ancora efficienti e largamente impiegati.

Lo stesso non può dirsi per i rimorchi destinati a essere trainati dagli autoveicoli (automobili, autobus e autocarri) di categoria O1 (fino a 750 Kg) e O2 (da 750 a 3.500 kg), la cui revisione è stata sospesa per ben 15 anni. Tali rimorchi erano stati sottoposti a revisione periodica fino al lontano 2003; poi, in mancanza di uno specifico provvedimento – uscito solo il 21 maggio scorso – gli stessi hanno circolato finora con un’unica garanzia di sicurezza: il buon senso del proprietario.

Il decreto dirigenziale del maggio scorso ha dedicato un paragrafo anche ai trattori agricoli a ruote, quelli con velocità di omologazione superiore a 40 km/h. Questi trattori “veloci”, omologati secondo la Mother Regulation, quando dovranno essere sottoposti a revisione saranno soggetti ai medesimi controlli tecnici cui devono soggiacere i trattori “lenti” (omologati in base al Codice della Strada).



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

La truffa dei trattori.

Occhio alla spesa. Secondo quanto segnalato dall'Unione nazionale dei commercianti di macchine agricole, un'organizzazione truffaldina sembra abbia messo in rete offerte di trattori agricoli a prezzo allettante, al fine di incassare una caparra su un conto di credito di comodo, per la vendita di macchine inesistenti. Pare inoltre che i responsabili della truffa si fossero impossessati di nomi reali, indicando negli annunci dei siti fantasma, che però richiamaevano nel nome aziende reali, ovviamente del tutto estranee al fatto criminoso.

Avvertenza: come per altri annunci in rete, leggere accuratamente il testo. La mancanza di parole accentate (à, è, ì, ò, ù) o la presenza di caratteri estranei alla lingua italiana può mettere in allarme (chi scrive non usa la nostra tastiera); gli errori di ortografia spesso celano annunci da parte di pirati informatici; infine, quando si citano società o concessionari, è bene verificare se i riferimenti dati coincidono con quelli dei siti ufficiali. Nel dubbio non effettuare mai versamenti o bonifici.